

CARTA DEI SENTIERI

della Riserva Naturale Regionale Lago di Penne



— Confine della Riserva Naturale Regionale Lago di Penne (compresa la fascia di protezione esterna)

••••• Sito di Interesse Comunitario (SIC IT7130214) Lago di Penne

— Confine centro storico di Penne

••••• Divieto di caccia, ordinanza Comune di Penne n. 144/2018



IL TREKKING NELLA RISERVA DI PENNE

La nuova rete dei sentieri della Riserva Naturale Regionale Lago di Penne è stata completata nell'autunno del 2018, dal Comune di Penne e da RICA la rete italiana delle cooperative ambientali, per unire il Centro Storico di Penne con la Riserva stessa. Si tratta di 6 sentieri distinti che possono essere percorsi singolarmente oppure in un unico itinerario ad anello che supera di poco i 10 km. I singoli percorsi sono localizzati intorno al Lago di Penne, cuore della prima Oasi del WWF Italia in Abruzzo, dove nel 1987 la Regione ha istituito una Riserva Naturale. I sentieri hanno uno sviluppo da poco meno di 1 km a circa 3 km. I percorsi sono stati realizzati consequenziali, uno dopo l'altro, in modo da garantire la continuità di un itinerario suggestivo, interessante e accattivante da un punto di vista naturalistico e paesaggistico. L'ultimo tratto collega l'anello dei 8,1 km al Centro storico con un sentiero di 2 km lungo il fosso della Sardella, immerso quasi sempre in una ricca vegetazione spontanea di roverelle, salici e robinie spesso interamente coperte dall'edera verde scuro e dalle liane robuste della clematide.

SENTIERO VITA - km 0,9

È il percorso più breve che parte dal piccolo parcheggio sulla destra idrografica della Diga e raggiunge il Ponte sul torrente Gallero. Con uno sviluppo di 900 m il sentiero segue una vecchia strada che prima della costruzione della diga collegava Penne alla contrada di Collalto. Si chiama Sentiero Vita perché agli inizi degli anni 90 la riserva decise di installare lungo il sentiero un Percorso Vita offerto al WWF dall'Assicurazione Zurigo per promuovere le polizze vita e contribuire al benessere dei cittadini con attività fisiche all'aperto. Il sentiero vita segue una curva di livello a pochi metri dal massimo livello del Lago a volte all'interno di una fitta vegetazione all'inizio con olmi, robinie e cespugli di biancospino e prugnoli con una stazione di pioppo bianco, verso la fine con un bosco di roverella. Non mancano esemplari relitti di specie un tempo coltivate come noci, meli e peri che attirano animali selvatici come lo scoiattolo e il cinghiale. Dal sentiero nei tratti più aperti si possono osservare in primavera svassi maggiori, tuffetti e germani reali. Poco dopo la metà del percorso un bivio sulla sinistra in salita conduce sul margine della strada che costeggia fino a ricongiungersi al ponte sul Gallero (300 m). Il sentiero vita, bloccato da una frana sul costone è stato ripristinato nel 2018, con una nuova staccionata di protezione e una sistemazione della ricca vegetazione. All'inizio e lungo il percorso si trovano aree attrezzate di sosta.

SENTIERO NATURA E AREA FLOROFANUNISTICA - km 2,2

Il sentiero natura è stato il primo percorso realizzato nella Riserva ripristinato nel 2018 con la sistemazione del Ponte sospeso nel punto più a monte del torrente Gallero. Lo sviluppo complessivo di circa 3 km disegna una grande S e segue il confine di proprietà del Consorzio di Bonifica Centro dall'inizio del fosso di Gallero fino al Centro Visite e direzione della Riserva naturale. Dopo un centinaio di metri dall'inizio il sentiero natura attraversa un suggestivo fossato con un ricco bosco di querce e carpini. Al margine del sentiero, al limite del bosco, si trova ancora una piccola e antica fornace che veniva utilizzata dai residenti del posto per la preparazione della calce. Il sentiero prosegue lungo la sponda idrografica destra del Gallero prima sul margine di un ricco bosco di salici, sommersi di qualche metro nei mesi di maggio e giugno quando il lago raggiunge il massimo livello, poi sull'altra sponda collegato da un ponte sospeso di 50 m costruito con 4 robusti cavi d'acciaio e solide passerelle di legno ancorati su quattro strutture di ferro posizionate sotto il livello del terreno con oltre 400 quintali di pietre per stabilizzare tutta la struttura. Il sentiero prosegue sulla sinistra idrografica ai margini di campagne coltivate e alla base di un ripido querceto fino a raggiungere di nuovo il ponte di Gallero ma dalla parte opposta. Qui un'area ricreativa con un bellissimo pioppo bianco accoglie i visitatori che possono fermarsi nelle panchine ed utilizzare un'apposita struttura per accendere i fuochi. Il sentiero prosegue lungo un tunnel di fitti frassini ossifilli costeggiando il frutteto con cultivar locali, un aree di oltre mezzo ettaro dove numerose panchine ed un ampio parcheggio offrono ospitalità ai visitatori della riserva che raggiungono il lago. Una struttura in legno (sede della cooperativa Alisei) mostra ai turisti il laboratorio di ceramica, l'aula per i corsi APR (droni) autorizzati ENAC e un'Aula verde dove per quattro anni è stato allestito il laboratorio dell'Arzzeria pennese realizzando una diecina di opere contemporanee per il Museo d'Arte moderna di Penne. Da questo punto si può uscire per andare verso il parcheggio oppure entrare nell'area florofaunistica ed attraversare il giardino botanico, l'Orto botanico riconosciuto con legge regionale e l'area dei lupi ibridi che aveva ospitato per oltre venti anni il grande Centro Lontra del WWF Italia. Un'osservatorio ornitologico offre alcune possibilità ai fotografi di riprendere le anatre medi-



terrane più rare, tra cui casarche e morette tabaccate. Uscendo dall'area faunistica si raggiunge il Centro Visite dove troviamo la Direzione della Riserva con un importante settore Editoriale della COGECSTRE la cooperativa che gestisce la Riserva per conto del Comune di Penne. Inoltre in uno scaffale lungo 16 metri sono stati raccolti documenti inediti, relazioni, atti pubblici e pubblicazioni che riguardano tutte le aree protette italiane, lavoro di dieci anni di ricerca del CNR Italia. Inoltre la struttura ospita un laboratorio didattico di tessitura e il Museo naturalistico Nicola De Leone con una sezione dedicata allo studio continuo delle piante ed al monitoraggio degli alberi monumentali in Abruzzo.

SENTIERO TAVO - km 1

Con questo percorso si riesce a raggiungere gli altri sentieri che provengono da Penne e proseguono lungo il fiume Tavo fino a Farindola e anche oltre fino alla Valle d'Angri e Rigopiano (18 km). Il sentiero Tavo è lungo circa 1 km, inizia dal parcheggio del Centro Visite costeggiando la Stazione Meteo gestita dal Centro regionale di Scerne e il centro delle api utilizzato da oltre venti anni per monitorare le campagne della riserva e produrre un ottimo miele inserito nei prodotti di Terra dell'Oasi, la struttura che raccoglie e distribuisce i prodotti biologici della Riserva e delle Oasi WWF. Il sentiero attraversa la sponda del Lago sopra una ripida scarpata dove nei periodi di siccità scorre ancora al centro di una zona melmosa il fiume Tavo. Proseguendo ai margini di campagne sempre più abbandonate e il fitto bosco ripariale si attraversa l'area di riproduzione della nitticora, simbolo della riserva, un piccolo aironi dalle abitudini crepuscolari. Tra zone cespugliate dove non mancano caprioli e volpi si raggiunge il grande Ponte Sospeso del fiume che ci porta al Sentiero serafino Razzi (secondo tratto).

SENTIERO SERAFINO RAZZI (secondo tratto) - km 2

Dal Ponte Sospeso si può raggiungere facilmente la Pinetina restando sempre all'interno della riserva in un sentiero che comunque costeggia a pochi metri la stradina bianca di accesso alle cascatelle localizzate a cento metri dal ponte. Il sentiero con diversi ponticelli in legno consente di superare alcuni fossati che portano acqua dolce trasparente anche ad agosto ed attraversa un bosco artificiale di conifere dove le latifoglie autoctone lentamente si stanno riprendendo il loro spazio originale. Una vecchia costruzione interamente ricoperta dalla clematide ci ricorda la presenza dell'antica condotta formale che portava acqua ai due mulini "da capo" e "da piedi" oggi completamente sommersi dalle acque del lago nei mesi primaverili. I ruderi del mulino si vedono ad un centinaio di metri di distanza e rivelano ancora i resti di un antico pilone di una strada romana. Arrivati alla pinetina artificiale ci accoglie una bellissima area con tavoli e bacheche e un'ansa del lago dove si immettono le acque del Fosso della Sardella.

SENTIERO COLLE FORMICA - km 2

Subito dopo il ponte sul Fosso della Sardella, proseguendo dalla Pinetina ma ovviamente prima percorrendo la strada asfaltata che scende da Penne, in un piccolo parcheggio a fianco di una bacheca in legno l'ultimo tratto della rete dei sentieri ci porta a Colle Formica nei pressi dell'Hosteria il Lago. Il sentiero prosegue in una curva di livello assecondando la morfologia dei terreni dove affiorano a volte la stratigrafia di arenarie in una sezione prevalentemente argillosa si attraversano anche in questo caso piccoli boschi di querce dove agli occhi degli osservatori più attenti non sfuggono le tane di istrice e tassi. Con questo tratto di circa 2 km si raggiunge di nuovo la diga e quindi si torna al sentiero vita.

SENTIERO SERAFINO RAZZI, primo tratto - km 2

Dedicato al frate Benedettino Serafino Razzi che nel 1575 fece un viaggio da Penne a Farindola lungo il Fiume Tavo, il primo tratto del sentiero di collegamento alla riserva è stato proposto più vicino al fosso, nascosto dalla vegetazione ripariale intricata e densa. Circa dieci anni prima era stato ripristinato il tracciato originale della strada che conduceva a Farindola lungo il fiume Tavo; purtroppo a causa di una bonifica bellica per mettere in sicurezza l'intera area di Fonte Nuova erano stati abbattuti numerosi alberi e reso impraticabile il tracciato che seguiva all'inizio la linea fognaria e verso la fine raggiungeva la Pinetina con una pendenza forse eccessiva. Adesso invece il nuovo percorso dal Terminal dei pullman di Penne attraversa subito il fossato per stimolare il visitatore ad ammirare la meravigliosa fontana storica Fonte Nuova. Subito dopo si attraversa il fosso per tornare definitivamente sulla sponda sinistra fino all'allaccio con gli altri sentieri del lago. Sono visibili tracce di antichi vigneti e numerosi antichi cultivar come meli, peri e ciliegi. Il tracciato di 2 km è piacevole e completamente immerso nel verde. Tutti i sentieri sono percorribili a piedi e in bicicletta.



PERCORSO BLU

Parte da Porta San Francesco per farvi raggiungere Sant'Agostino, San Panfilo, poi Colle Sacro (Duomo), dove ci sono una serie di importanti palazzi e soprattutto la Cattedrale e i musei (Archeologico, Diocesano e di Arte Moderna). Dal Colle si prosegue lungo la discesa di "Salita Annunziata" per raggiungere corso Alessandrini, Piazza Luca da Penne e Piazzetta XX Settembre. Si continua verso Colle Castello, salendo da Corso dei Vestini, fino a Piazzetta Santa Croce. Si scende per la "Salita degli Orti", largo San Giovanni, Fontemanente e di nuovo si ritorna a Porta San Francesco.

PERCORSO ROSSO

Parte da via Dante Alighieri, attraversa Piazza Luca da Penne da dove vi farà raggiungere Colle Castello sino alla sua sommità per scendere da Porta Fornace, Largo Fontemanente e di nuovo in Piazza Luca da Penne fino alla Chiesa dell'Annunziata. Prosegue per via Pultone, San Comizio, Porta San Francesco e Palazzo del Capitano Regio, Sant'Agostino, via Muzio Pansa, il Colle Duomo con i musei. Scenderete, poi, per "Salita Annunziata" per raggiungere di nuovo Piazza Luca da Penne.



Carta dei sentieri



COGECSTRE
società cooperativa

CONTATTI
RISERVA NATURALE REGIONALE LAGO DI PENNE
C.da Collalto, 1 - 65017 Penne (PE) - Tel. 085 8279489

CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE A. BELLINI
C.da Collalto, Tel. 085 8213130

riservapenne@coגעstre.com - riservalagodipenne.com